

CRISI L'AZIENDA CON SEDE OPERATIVA A VIDALENZO

Ghizzoni spa, chiesta l'amministrazione straordinaria

Preoccupazione per circa mille lavoratori di cui un'ottantina residenti nella Bassa

POLESINE

Paolo Panni

La crisi economica si abbatte, come una «spada di Damocle» anche sulle rive del Po. E, come un «fulmine a ciel sereno» va a travolgere una delle maggiori aziende della Bassa, attiva a livello internazionale, la Ghizzoni spa, che realizza metanodotti, con sede operativa a Vidalenzo e legale a Matera.

«L'amministratore unico della Ghizzoni spa - come si evidenzia in un comunicato della stessa azienda - a seguito di attente verifiche volte a ricercare una soluzione alla crisi di liquidità che riguarda l'impresa, e che si inserisce nel più ampio quadro della gravissima congiuntura economico-finanziaria, oramai sistemica, da tempo persistente a

livello mondiale e soprattutto europeo, mercato che più di tutti involge l'attività della Ghizzoni, prendendo atto della mancanza delle condizioni di certezza necessarie per far fronte alla regolare prosecuzione dell'operatività aziendale, con particolare riferimento alla disponibilità delle risorse indispensabili al suo finanziamento, ha deciso, sussistendone a suo parere i requisiti, di presentare istanza per il ricorso all'amministrazione straordinaria, così come prevista dalla legge Marzano. Tale decisione - si spiega ancora - conformemente allo spirito della legge, che disciplina la ristrutturazione delle grandi imprese in stato di insolvenza, è stata dettata dalla finalità di garantire l'efficace ristrutturazione dell'impresa perseguendo, unitamente alla garanzia dei creditori, l'obiettivo di pre-

servare l'avviamento e la posizione di mercato della stessa, assicurando la ristrutturazione del passivo e l'eventuale dismissione delle sole attività non strategiche, oltretutto, coerentemente con i detti obiettivi, i livelli occupazionali. Proprio quest'ultima preoccupazione - conclude l'azienda - nella consapevolezza dell'impatto negativo che la detta decisione, pur necessitata, produrrà inevitabilmente sul tessuto sociale, ha dettato l'azione dell'amministratore, indirizzandola verso una scelta di tale natura, ritenuta la più consona a ridurre ed attutirne gli effetti, consentendo, auspicabilmente, al contempo, la possibilità di recupero dell'equilibrio economico dell'impresa».

Grande la preoccupazione che la situazione sta sollevando in tutta la Bassa e non solo. A rischio vi sono infatti centinaia

Pagina 22





Azienda La sede di Vidalezzo della Ghizzoni spa.

di posti di lavoro. Sono un migliaio i lavoratori coinvolti, un'ottantina quelli residenti nella Bassa. Parecchi quelli che già da ieri sono in cassa integrazione straordinaria.

Comprensibile la preoccupazione che coinvolge anche gli amministratori locali. Con un intervento congiunto, i sindaci Andrea Censi di Polesine, Maria Giovanna Gambazza di Busseto e Manuela Amadei di Zibello hanno dichiarato: «Stiamo vivendo

ore di apprensione per le comunità che rappresentiamo e siamo chiamati a guidare, ma abbiamo anche preso coscienza, attraverso un approfondito incontro con i primi responsabili dell'azienda, che tutto si sta svolgendo secondo un percorso chiaro e definito che mira indiscutibilmente al proseguimento dell'attività aziendale. Senza entrare nel merito delle dinamiche economiche e d'impresa, per le quali rimandiamo al dettagliato comunicato

stampa diffuso dall'azienda stessa - proseguono - intendiamo in primo luogo esprimere nella misura più convinta e sentita possibile, il più alto apprezzamento e ringraziamento per tutto quanto ha realizzato nel corso della sua lunghissima attività imprenditoriale il geometra Matteo Ghizzoni, amministratore unico della Ghizzoni Spa. Un uomo - affermano - che ha dedicato interamente il suo tempo e le sue energie al lavoro nella sua azien-

da; quel lavoro che grazie alla sua eccezionale abnegazione ha costruito il benessere di una importante parte delle nostre comunità; quel lavoro che ha saputo garantire a migliaia di cittadini del nostro territorio, e di tante altre realtà sociali ed economiche in tutto il mondo, affinché crescendo l'azienda crescesse anche la qualità della vita dei suoi dipendenti. Anche in questa difficilissima congiuntura - dichiarano - le scelte operate evidenziano chiaramente la volontà di mantenere preminente il benessere dell'impresa rispetto anche a quello del suo stesso mentore. Con queste parole riteniamo di interpretare appieno il pensiero delle comunità di Polesine, Busseto e Zibello, che per primi hanno potuto godere per ben più di una generazione le doti imprenditoriali dell'uomo e la conseguente caratura internazionale della Ghizzoni spa. Per quanto concerne l'azione congiunta impresa-istituzioni - aggiungono - assicuriamo ai nostri cittadini un'efficace sinergia volta a garantire un collettivo sforzo verso la soluzione migliore. In questo senso il Comune di Polesine, nella figura del sindaco, coordina le iniziative di carattere istituzionale e il raccordo con l'azienda. Ringraziamo fin da ora - concludono - la Provincia di Parma nella figura del vicepresidente Pierluigi Ferrari e dell'assessore alle Politiche del lavoro Manuela Amoretti per la tempestiva e qualificata disponibilità accordata ai Comuni e all'azienda. Sarà poi nostra cura aggiornare i cittadini e gli organi di stampa sul proseguo delle attività in essere». ♦